



Il piano Juncker in azione: rimettere in carreggiata gli investimenti in Europa

Bruxelles, 22 novembre 2018

In una comunicazione pubblicata oggi la Commissione svela come il piano d'investimenti per l'Europa, il piano Juncker, ha contribuito a riportare gli investimenti in Europa a un livello sostenibile quattro anni dopo il suo avvio.

Il piano di investimenti ha superato gli obiettivi e le aspettative iniziali e ha ormai mobilitato investimenti per 360 miliardi di €, due terzi dei quali provengono da privati. Grazie al sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFIS) 850 000 piccole e medie imprese beneficeranno di un migliore accesso ai finanziamenti. In base alle stime l'EFIS ha già sostenuto più di 750 000 posti di lavoro, ed entro il 2020 ne verranno creati 1,4 milioni di nuovi, con un impatto positivo su milioni di famiglie europee.

Il piano Juncker ha già fatto aumentare il PIL dell'UE dello 0,6%, cifra che dovrebbe arrivare all'1,3% entro il 2020. [Tutti gli Stati membri ne stanno traendo beneficio](#), soprattutto quelli maggiormente colpiti dalla crisi. Oggi il modello vincente dell'EFIS sta diventando il nuovo punto di riferimento per gli investimenti sostenuti dall'Unione, sia al suo interno che in paesi terzi, con il nuovo fondo [InvestEU](#) e lo [strumento per il vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale](#) proposto dalla Commissione per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE.

Jyrki **Katainen**, Vicepresidente della Commissione e Commissario responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: " *Il piano di investimenti è stato una vera e propria svolta. Dopo quattro anni, questo nuovo e unico approccio alla mobilitazione degli investimenti privati per il bene pubblico ha apportato all'economia 360 miliardi di € di finanziamenti freschi. Abbiamo anche contribuito a far decollare progetti innovativi e migliorato il contesto degli investimenti in Europa. Con il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE intendiamo mantenere questo slancio e fare in modo che il modello vincente del piano diventi la regola a livello europeo per il sostegno agli investimenti*".

Infatti, l'indiscutibile successo del piano Juncker, oltre a quella degli investimenti, si basa anche su altre due dimensioni: il sostegno su misura fornito a centinaia di promotori di progetti nell'ambito del [polo europeo di consulenza sugli investimenti](#), che ha già evaso 860 richieste, e il [portale dei progetti di investimento europei](#), che offre un serbatoio di progetti maturi facilmente accessibili ai potenziali investitori, sono due importanti innovazioni in questo contesto.

Inoltre sono stati fatti sforzi a livello nazionale ed europeo per eliminare gli ostacoli agli investimenti e rendere l'Europa un luogo ancora più attraente in cui le imprese possano stabilirsi e prosperare. In linea con l'obiettivo del piano e per migliorare ulteriormente il contesto degli investimenti in Europa, la [comunicazione](#) sottolinea la necessità di un impegno continuo e coordinato sui seguenti aspetti:

- **Eliminare le strozzature normative** La Commissione ha cercato di facilitare gli scambi transfrontalieri, garantire una maggiore prevedibilità normativa e aprire opportunità di investimento senza precedenti nell'ambito della [strategia per il mercato unico](#), del [mercato unico digitale](#), dell'[Unione dei mercati dei capitali](#) e dell'[Unione dell'energia](#). Facendo oggi il punto sugli ostacoli residui e le opportunità nell'ambito del mercato unico, la Commissione, in una [comunicazione](#) distinta, invita anche il Parlamento europeo e il Consiglio a procedere rapidamente all'adozione delle riforme individuate nell'ambito di queste quattro strategie a livello dell'UE, come ad esempio gli elementi costitutivi dell'Unione dei mercati dei capitali che restano da realizzare.
- **Perseguire riforme strutturali favorevoli alle imprese** Nell'ambito del semestre europeo, la Commissione Juncker ha introdotto un nuovo approccio basato su un "triangolo virtuoso" di riforme strutturali, investimenti e responsabilità di bilancio. Questo approccio ha prodotto risultati, come testimoniano i progressi registrati in tutti gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'amministrazione e le condizioni economiche. Tuttavia in alcuni paesi occorre dare una spinta più energica alle riforme strutturali, ad esempio per quanto riguarda l'efficienza dei sistemi giuridici.

Sia l'[analisi annuale della crescita](#) per il 2019, pubblicata ieri nel contesto del [pacchetto d'autunno del semestre europeo](#), sia un sondaggio [Eurobarometro](#) pubblicato oggi, confermano che occorrono maggiori sforzi per rimuovere gli ostacoli agli investimenti in Europa. L'analisi annuale della crescita sottolinea l'importanza di sfruttare una crescita economica sostenuta per attuare riforme nazionali a

favore dell'aumento della produttività, dell'inclusione e della qualità istituzionale e di cercare di ovviare alla carenza di investimenti. L'Eurobarometro indica che solo alcune delle imprese interpellate sono state in grado di effettuare in tutto o in parte gli investimenti auspicati, imputandone la causa ai rimanenti ostacoli normativi, quali gli oneri amministrativi.

La [proposta della Commissione per il prossimo bilancio dell'UE a lungo termine](#) mira proprio a rafforzare la posizione dell'UE nell'economia mondiale come destinazione per gli investimenti. Il nuovo fondo [InvestEU](#) intende sfruttare il successo dell'EFSI e punta a sbloccare investimenti per altri 650 miliardi di €, mentre il [programma di sostegno alle riforme](#) fornirà sostegno tecnico e finanziario agli Stati membri per realizzare le riforme necessarie. La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a procedere all'adozione del prossimo bilancio dell'UE a lungo termine e delle sue proposte settoriali.

Contesto

Il [piano di investimenti per l'Europa](#), o piano Juncker, è stato avviato nel novembre 2014, per invertire il calo tendenziale dei livelli già bassi degli investimenti e per rilanciare l'economia dell'Europa. Con il suo approccio innovativo agli investimenti, l'uso di limitate quantità di risorse pubbliche con una garanzia fornita dal bilancio dell'UE al gruppo della Banca europea per gli investimenti, consistenti fondi pubblici e privati sono stati e continuano a essere mobilitati per investimenti in settori strategici dell'economia dell'UE, come le infrastrutture e l'edilizia, la ricerca e sviluppo, nuove tecnologie e nuovi metodi di produzione, l'istruzione e le competenze e la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂.

[Nel luglio 2018](#), il piano Juncker ha superato il suo obiettivo iniziale di 315 miliardi di €. Attualmente, nell'ambito dell'EFSI sono state approvate 993 operazioni, che si stima porteranno a 360 miliardi di € di investimenti nei 28 Stati membri dell'UE, con l'obiettivo di arrivare a 500 miliardi di € entro il 2020.

Per ulteriori informazioni

[Scheda informativa: Il piano Juncker in azione:](#)

[Il piano Juncker, principali risultati per paese e per settore - novembre 2018](#)

[Comunicato stampa: Il mercato unico: la migliore carta a disposizione dell'Europa in un mondo che cambia](#)

[Comunicato stampa: la Commissione interviene per migliorare la standardizzazione nel mercato unico](#)

Segui il vicepresidente Katainen su Twitter: [@jyrkikatainen](#)

Segui InvestEU su Twitter: [#InvestEU](#)

IP/18/6484

Contatti per la stampa:

[Johannes BAHRKE](#) (+32 2 295 86 15)

[Sophie DUPIN DE SAINT-CYR](#) (+32 2 295 61 69)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)